

La Spring school non basta, il Comune sollecita corsi di laurea all'Università

GRADISCA

Il Monte di pietà potrebbe ospitare le associazioni

GRADISCA. S'è chiusa ieri al palazzo del Monte di pietà la 6ª edizione della Spring school ed è concreta la possibilità che non ci sarà una 7ª edizione. L'accordo fra Comune di Gradisca e Università di Udine scadrà il 31 dicembre e la giunta Tommasini, per il rinnovo, chiede un uso dell'edificio più continuativo: richiesta che, a quanto pare, l'ateneo friulano non sembra in grado di soddisfare.

«L'attività proposta della Spring school è di grandissimo spessore – ha affermato il sindaco Franco Tommasini –, ma purtroppo è limitata nel tempo. Noi amministratori siamo costretti a



Un'immagine del palazzo del Monte di pietà, a Gradisca

fare un po' di conti e ci accorgiamo che i costi sono esorbitanti: il primo piano del Monte di pietà è stato interamente informatizzato e riservato all'Università (i costi si aggirano sui 46 mila euro: 16 mila per la Spring school, 30 mila per i master, ndr), in più ag-

giungiamo tutti i servizi basilari (elettricità, gas e acqua) che sono a carico del Comune».

Il corso intensivo di specializzazione per studenti di cinema e comunicazione e qualche master, insomma, non bastano all'amministrazione, che con tale

intesa puntava a un "bersaglio" più grosso: «La giunta che ci ha preceduto stipulò quest'accordo con la speranza di arrivare a ottenere corsi di laurea, che avrebbero gratificato non poco Gradisca e avrebbero creato un indotto importante».

Lo stesso Tommasini, durante la campagna elettorale 2004, aveva indicato nell'Università una delle possibili chiavi per il rilancio di Gradisca, ma col tempo questa possibilità ha perso concretezza: «Ci troveremo quanto prima con i vertici dell'ateneo (probabilmente dopo Pasqua, ndr) per prendere una decisione definitiva», ha chiosato il primo cittadino.

Se le due parti non dovessero trovare l'intesa, appare scontato che il primo piano del palazzo del Monte di pietà tornerà a disposizione delle associazioni cittadine: sono diversi i sodalizi gradiscani a caccia di spazio.

Su tutti il Centro isontino di ricerca e documentazione storica e sociale Leopoldo Gasparini, che di recente ha chiesto aiuto vista la necessità di espandersi: «È una realtà molto importante – ha detto il sindaco –: vogliamo andare incontro alle loro richieste, ci dispiacerebbe se andassero fuori città. Ma non dimentichiamo che ci sono altre associazioni in cerca di sede».

Giuseppe Pisano